Anno IV. — Udine – Giovedì 15 Aprile 1886 — N. 90.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA QUESTIONE OPERAIA

Dal moto della economia generale delle nazioni civili, raccogliamo alcuni fatti in aperta e stridente opposizione. I bilanci di tutti gli Stati s'aggravano ed inclinano al precipizio. Ovunque aumento d'imposte od escogitazione di balzelli nuovi. Guerre di tariffe o dichiarate o minacciate, guerre inasprite da espulsioni e già eseguite, o progettate d'operai forestieri. Scioperi colossali volontari o coatti, e violenti dimostrazioni di operai in cerca di lavoro. E proteste generali di agricoltori e d'industriali e commercianti per ottenere dai loro governi diminuzioni di pesi e di difesa e protezione. Ed aumenti eccessivi di produzioni, e gare febbrili per spacci, e diminuzioni generali di prezzi di prodotti d'ogni maniera.

A canto di questi fenomeni sorge il fatto generale che, come testè dimostrò Giffen, dal 1850 al 1868 i salari aumentarono del 50 0|0, ovvero raddoppiaronsi, mentre rimasero stazionari i prezzi degli alimenti. E mentre aumentarono i salari, andarono diminuendo, almeno nelle nazioni più industri, le ore di lavoro giornaliero.

Tale diminuzione di lavoro giornaliero ed aumento di misura di salario segna *evidente progresso democratico*, ed assorgimento delle classi operaie. Ma il benessere è relativo alle consuetudini, alle aspirazioni, alla coscienza del proprio valore, perchè l'uomo non vive di solo pane.

Ed ora gli operai con doppio salario, e lavoro *meno prolungato*, sentonsi a disagio maggiore, in generale, che sessant'anni sono. E minacciano seriamente rivoluzioni sociali se non intervengano grandi provvedimenti concordati da tutte le nazioni civili.

I cavalieri del lavoro (*Knights of Labour*) che ogni anno dal 1880 in ottobre tengono assemblee a Chicago, e che combattono gli anarchisti ed i comunisti, sono decisi a volere che la giornata di lavoro sia ridotta ad otto sole ore, e si corregga proporzionalmente il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Le grandi Associazioni operaie dell'Inghilterra, della Svizzera, della Germania, della Francia concordano, quantunque con modi diversi, nel volere tale limitazione, od a condizione pure voluta dagli americani, che ad essa non risponda limitazione di salario.

Ora tanto Goschen come Giffen dimostrano che nel 1880 il valore dell'oro misuratore generale dei salari, aumentò d'un quinto.

Laonde, nell'Inghilterra specialmente, il contrasto fra la diminuzione dei prezzi de' prodotti, e l'aumento dei salari, rovinò parecchi grandi fabbricanti, fece chiudere manifatture *colossali* e provocò accordi dopo grandi contrasti e patimenti per diminuzione di spese di produzione.

Se bene si consideri, i fabbricanti ed operai sono solidali. Interessa ad ambe le parti che diminuisca la rovinosa concorrenza nell'offerta dei prodotti, e la esuberanza della produzione.

Equilibrio che si potrà, se non ottenere, avvicinare, mediante statistiche generali, per dirigere e commisurare la produzione al bisogno ed alla ricerca, e col generale consenso della limitazione della *giornata del lavoro*, senza diminuzione di retribuzione, e colla limitazione voluta dall'aumento del valore dell'oro, limitazione giudicata da sindacati.

Sino dal 1819 Sigismondi paventava le conseguenze della accelerata produzione delle macchine, per la iniqua distribuzione dei loro profitti.

La limitazione della quantità del lavoro ferma la misura del profitto, rimedia a quella ingiustizia. E la concordia in quella limitazione induce necessità anche di concordia internazionale di commercio sulle basi della libertà, che faccia cessare le guerre di tariffe, e gli armamenti minacciosi.

Così la soluzione necessaria della quistione operaia addurrà soluzione delle altre gravi questioni economiche e politiche.

G. Rosa.

SINTOMI DI PREPARAZIONE

Ha suscitato gran chiasso in Francia, e più in Germania, la pubblicazione di un libro intitolato *Avant la bataille*, e che è dovuto al signor Barthelemy, già ufficiale e ora redattore militare del *Paris*.

È un lavoro diligente, e, a quanto pare, esatto sulle condizioni militari della Francia. Si vede che l'autore ha avuto a sua disposizione atti e documenti del *Ministero della guerra*.

Il principio e la fine del libro escono però da questa calma di cifre e di fatti.

La prefazione, infatti, è scritta da Deroulède e vi esclama tra altro: «La battaglia è inevitabile, l'esercito è pronto. Coloro che seminano vili â possono affaticarsi quanto vogliono nell'ingrata loro opera: la mala erba della paura non ha ancora estinto il buon seme del valore. Questi traditori della patria scuotono il capo e pretendono ogni spargimento di sangue sia un assassinio, che la Germania e la Francia abbiano comuni interessi, che un ravvicinamento fra la Germania e la Francia sia utile e necessario..... » Sì, «un ravvicinamento fra la Francia e la Germania è necessario, ma con le armi alla mano; sì, esso è utile e fecondo, ma con la vittoria.. *Nella* vita d'un popolo tutti i fatti si commettono e si può ben dire che la miglior marca di fabbrica è la gloria delle armi. Se dunque la guerra della rivincita, fosse anche soltanto una guerra per l'onore, per gli interessi, si dovrebbe farla; ma essa è pure una guerra per la giustizia... »

Conservare senza progredire!

Il Senato, consesso decrepito, ridotto ormai a pigliare per infallibile il verbo ministeriale, ha trovato un momento di feroce energia per svegliarsi dal torpore in cui giaceva ed inferire vigorosamente contro uno di quei provvedimenti che fanno parte della legislazione sociale del ministero Grimaldi.

Strano risveglio in un momento in cui per la calma sepolcrale di un ambiente grato solo a Morfeo, e per la deficenza del senato nel completare l'opera del potere legislativo si pensava a modificarlo, affinchè trasformato in organismo più omogeneo, e conforme al sistema elettivo meglio svolgesse l'opera sua e funzionasse quale ruota attiva, nell'avariato meccanismo della nostra costituzione politica.

Uno spirito solo aleggia nell'ambiente sereno delle teste calve, un sentimento solo predomina nel palazzo Madama; ferendo il quale i vecchi sapienti, che male leggono nell'avvenire, scattano violentemente.

Conservare senza progredire, è la massima dei senatori italiani, e quando il governo per opportunità politica più che per propria innata liberalità o sentimento di giustizia difenda innocenti disposizioni sociali, come quelle approvate dalla camera per gli infortuni del lavoro, i senatori mandano grida acutissime, e mettono in opera l'ostruzionismo ed i controprogetti per farla naufragare.

L'ufficio centrale del Senato a cui mettono costantemente capo le intransigenze conservatrici, cercò di protrarre la discussione del progetto sulla responsabilità *civile* dei padroni affermando che il disastro di Roma avrebbe tolta al senato quella calma che è tanto necessaria al legislatore.

Ma la condotta risoluta del Grimaldi spuntò gli argomenti speciosi dell'ufficio centrale, che cercò di procrastinare la discussione del progetto ricorrendo ad argomenti politici in una materia di ordine affatto sociale, ed economica.

Ma ora che la discussione è incominciata l'ufficio centrale ha mutato tattica e venendo meno alle regole più elementari della logica e della giustizia si dà attorno affinchè il privilegio legalmente riconosciuto finora a beneficio dei padroni e degl'intraprenditori perduri ad imperare.

Il principio conservatore che non conosce nè giustizia, nè l'alta moralità sociale si ribella ad ogni idea di *progresso*, impedendo uno sviluppo regolare e mitissimo in una legislazione sociale che riesce sempre in gran parte vantaggiosa per le classi ricche.

Nelle riforme politiche e sociali i governanti abili sanno prevenire le aspirazioni dei popoli per non correre il pericolo di dovere subire i comandi. Ciò non avviene in Italia; ma ai senatori deve essere ben noto che è vano negare giustizia ai popoli. Quando sono stanchi di aspettare essi se la fanno da sè.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali ed impiegati nell'amministrazione della guerra e sul computo del tempo trascorso nei presidi del Mar Rosso ed approvasi senza discussione.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse, e risultano tutte approvate.

Depretis dovendo intervenire alla Camera e dovendo poscia fare una comunicazione prega il Senato di sospendere per qualche istante la sua seduta.

Viene sospesa alle ore 4 e riprendesi alle 4.30.

Depretis legge il decreto che proroga *la sessione* e il presidente *leva* la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 — Pres. DI RUDINÌ.

Si continua la discussione sulla domanda d'autorizzare a procedere contro l'on. Sbarbaro.

Sbarbaro non è presente.

Si è sparsa *adesso* la voce della sua partenza.

Sbarbaro prese il treno della Maremmana delle 11 di iersera. Oggi dev'essere arrivato a Genova; e a quest'ora dev'essere sopra un pachebotto inglese in partenza per un porto straniero.

Parenzo torna a parlare sulla questione. Chiama erronee le asserzioni di ieri del ministro guardasigilli che l'autorizzazione a procedere implichi anche l'arresto e che s'impedisca il giudizio senza l'arresto.

Sostiene che per l'arresto è necessaria una speciale domanda d'autorizzazione alla assemblea legislativa.

Si può proseguire il giudizio, ritenendo Sbarbaro in *libertà provvisoria* proveniente non da un'ordinanza della Camera ma dal volere elettorale.

Non parla a favore di Sbarbaro, ma per salvaguardare le prerogative parlamentari.

Presenta un ordine del giorno in cui si concede l'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro chiesta dal Procuratore generale e si afferma la necessità d'una nuova domanda per l'arresto.

Taiani (guardasigilli) replica a Parenzo cercando di rettificare le dichiarazioni di ieri.

Arcoleo, relatore sostiene una tesi eguale a quella del ministero.

Il Procuratore generale ammettendo la scarcerazione ammise la necessità dell'autorizzazione all'arresto.

Il presidente sospende la seduta perchè si possa concordare un ordine del giorno.

Riaperta la seduta, Taiani dichiara che il governo il quale lascia sempre libera la Camera nelle questioni d'autorizzazione, nega a consentire che s'influisca anche indirettamente nella procedura giudiziaria.

Romeo dice che respinge i mezzi termini. Il ministro parli chiaro.

Replicano Parenzo e Arcoleo.

Nicotera appoggia l'ordine del giorno di Parenzo pur esprimendo aperto il suo biasimo sull'opera di Sbarbaro.

Nell'aula c'è molta animazione.

L'ordine del giorno viene diviso in due parti. La prima che riguarda la necessità di una nuova domanda speciale per l'arresto di Sbarbaro fu votata a *enorme maggioranza*; la seconda parte che riguarda l'autorizzazione a procedere fu votata alla quasi unanimità.

La seduta viene di nuovo sospesa.

Alle ore 4 e un quarto comparisce nell'aula Depretis seguito da tutto lo Stato maggiore.

---

2 APPENDICE

Chi nasce nudo e chi colla camicia

NOVELLA

Pel suo natalizio, Pancrazio ricevè un cavallino ad altalena. Ei lo montava con una audacia degna d'un cosacco, e ciò senza farsi mai male. Una sera, Servaziano era presente, Pancrazio si slanciò sul suo ligneo corsiero coll'intenzione d'imporsi al suo piccolo camerata, e Servaziano prese un piccolo frustino che stava in un canto, onde animare il cavallo dai colori smaglianti. Pancrazio galoppava con una audacia ognor più crescente quandochè il cavallo si rotolò su se stesso e lo slanciò sul pavimento. Ei si alzò tutto tremante, colla fronte segnata da una grossa enfiatura. I due bambini si guardavano stupefatti, senza osar piangere; quando Servaziano si accorse dell'enorme gonfiezza che sfigurava il suo camerata, vi si pose tutto a tremare e se la svignò precipitosamente nel gran forno della casa, mentrechè Pancrazio si nascose dietro le tendine del letto.

Disgraziatamente, l'accidente fu presto scoperto, e, quando Servaziano uscì dal suo nascondiglio, nero come un carbonaio, una terribile esecuzione avea luogo colla verga sospesa dietro lo specchio che serviva ordinariamente d'ornamento alla Camera comune, ed era considerato dai bambini con un rispetto tanto accentuato come quello che essi testimoniavano alla sciabola ricurva attaccata alla muraglia e che a suo tempo avea separata dal busto più d'una testa di turco.

Quando Servaziano e Pancrazio andarono alla scuola, va senza dirlo che dessi pigliarono posto sullo stesso banco, si strinsero l'uno contro l'altro come due uccelletti nel nido paterno, e si aiutarono l'un l'altro quando la memoria veniva lor meno.

V'ha una usanza fra la scolaresca, che quando l'ebreo che da in affitto il locale abbia l'imprudenza di farsi vedere al cominciare od al finire della lezione, di bombardarlo in estate con patate e prugne verdi, d'inverno con palle di neve. Il poveraccio, naturalmente, pensa meno a difendersi e dar una lezione alla ragazzaglia che a prender la fuga, gemendo come lo si strangolasse.

Un giorno che Pancrazio e Servaziano all'uscire della scuola occupati ad aprirsi la strada nella neve, alta due piedi, che copriva la via, scoprirono dinanzi a loro, ad una cinquantina di passi, un uomo vestito d'una lunga veste talare nera, la testa coperta da un immenso berrettone peloso. Non poteva essere che l'ebreo. Tantosto la loro risoluzione fu presa. Una provvista di belle palle di neve fu fatta ed in un batter d'occhio, ed i due birichini si posero a correre a tutte gambe, per raggiungere l'ebreo. Dessi lo raggiunsero difatti e l'assaltarono con una tempesta di palle bianche.

Se Pancrazio fosse stato solo, l'ebreo, va da sè, sarebbe rimasto un ebreo, nè più nè meno; ma Servaziano era presente, e tutti d'un tratto si trovò che quello non era punto un ebreo, ma bensì il Curato in persona.

Nello stesso istante che Pancrazio gettava perterra il suo berretto di pelo e che una palla di neve abilmente lanciata si piantava in mezzo della schiena, ei si rivoltò, ed i due fanciulli stupefatti riconobbero il viso rosso e furente del *loro pio pastore!* Fuggirono a tutte gambe, scavalcando una cancellata dove vi lasciarono brandeloni due terzi dei loro vestiti e se la cavarono della terribile correzione che loro si apparecchiava amministrar loro il degno prete.

Ma l'indomani dessi furono sottomessi ad una specie d'inquisizione e finalmente cacciati dalla scuola.

Non restò ai loro genitori altra risorsa che di farli istruire a casa, locchè costava un prezzo favoloso, e mandarli alla capitale per subire gli esami.

I due fanciulli, in certo modo, erano troppo avanti per il loro secolo. Certamente non si poteva loro rimproverare *d'esser imbevuti di quei pregiudizi* che si attribuiscono in credo in Oriente, alla nobiltà, nell'occidente, alla borghesia. Dessi coltivavano delle opinioni molto comuniste e si impadronivano volentieri, nella bella stagione, di ogni specie di frutta che il buon Dio faceva *crescere sulle loro terre.*

Mai erano stati scoperti, poichè, ordinariamente, essi facevano tali imprese l'uno senza dell'altro, e con dei piccoli vicini.

Un giorno tuttavia, giorno disgraziato se ne fu, essi fecero un piano, quello di svaligiare insieme i giardini del Governatore di Slatina, giardini dove c'erano delle pesche e dell'uva cui i due fanciulli mai aveano assaggiato. Quando cadde la sera, essi scalarono facilmente la siepe, traversarono alla chetichella senza esser visti fra le alte erbe fino al pesco, e vi si arrampicarono. Aveano appena staccata la prima pesca, allorchè il ramo sul quale stava seduto Pancrazio scricchiolò con *un gemito* che risuonò per tutto il giardino come un colpo di pistola; l'infelice fanciullo precipitò sull'erba. Servaziano presentendo il pericolo, tentò saltare a terra. Ma si impigliò in un ramo storto, perdette l'equilibrio, e rimase sospeso, spaziando nell'aria come l'augello di Betlemme sulla culla. Sette cani giunsero, lanciati dal guardiano della proprietà che accorso alla testa d'un armata di servi, rialzò Pancrazio tutto sbalordito per la caduta, e distaccò dal suo ramo Servaziano cui soffocavano le lagrime. Ei pigliò i due fanciulli ciascuno per un orecchio; e che mani egli avea, vere zampe d'orso, giusto cielo!

Per fortuna uno degli assistenti riconobbe i biricchini per i figli dei due proprietari del contorno; dessi furono mandati via con dei nomignoli poco gentili, e più tardi solamente frustati ben bene dai loro genitori, che furono invitati a pagar i danni. Una settimana dopo Pancrazio ancora portava la mano sull'orecchio destro, e Servaziano applicava delle compresse fredde sul sinistro; ed ambedue pareva fosse stato strappato il lobulo.

In società, quando la gioventù del vicinato si radunava, Pancrazio domandava sempre il suo giuoco di predilezione «il re di Spagna» pel quale anche Servaziano era ugualmente appassionato. Gli scherzi riuscivano ogni volta, e non provocavano mai accidenti. Era tanto semplice. Cosa mai poteva accadere? Tuttavia un giorno, in una vicina tenuta, accadde che alla distribuzione dei segni, la sorte capricciosa obbligò i piccoli amici a fare insieme la farsa grottesca. Si fè largo nella camera, ed i due fanciulli, tenendo ognuno una candela in mano, si posero alle due estremità, l'uno di faccia all'altro. Essendo di rigore la più grande serietà durante questo giuoco, i due fanciulli assunsero un fare estremamente grave e si avanzarono a grandi passi, solennemente, per incontrarsi l'un coll'altro. Quando si trovarono faccia a faccia, Pancrazio cominciò con una voce vibrante e con gesto teatrale:

(Continua.)

Si fa nell'aula un silenzio profondo. Depretis legge il decreto reale che proroga la sessione della Camera.

In un altro decreto verrà indicata la data della riconvocazione.

La seduta è tolta.

In Italia

Pel generale Fabrizi.

A Castelnuovo-Garfagnana, quel nucleo democratico ha commemorato, nella penultima sua adunanza, l'anniversario della morte del generale Nicola Fabrizi.

Lessero due applauditi discorsi i cittadini Pardi e Campedelli, ricordando le azioni di questo martire della patria, nobile esempio di vita intemorata, splendida figura dell'italiano risorgimento.

Rammentarono poi con orgoglio che quantunque egli sia nato a Modena, pure è figlio di questa valle del Serchio, ove suo padre e la sua famiglia avevano sempre vissuto.

Quindi l'assemblea deliberò di raccogliere fra i soci offerte in danaro per concorrere al monumento che verrà innalzato all'eroe in una piazza della città.

Valori del Consorzio Nazionale.

Valori del Consorzio Nazionale al 28 febbraio 1886 in deposito presso la Banca Nazionale nel Regno ed il Banco di Napoli.

Numerario	L.	21,268.68
Consolidato 5 0|0 — N. 4 Certificati nominativi al Consorzio Nazionale italiano numeri 809254, 819463, 822758, 826620, della complessiva rendita di l. 1,309,400, valore nom. di L. 26 188,000 — Cartelle al portatore in corso di unione ai Certificati nominativi della complessiva rendita di lire 24,085 valore nominale l. 481,700.—	»	26,669,700.—
Consolidato 3 0|0 — N. 1 Certificato nominativo al Consorzio Nazionale N. 32444 della Rendita di lire 375 valore nominale	»	12,500.—
Titoli diversi	»	9,775.—
Totale	L.	26,713,243.68

Sciopero nella Provincia di Pavia.

È scoppiato uno sciopero di contadini nel comune del Siccomario, a Cavamanara, a Carbonara, a Somano (Provincia di Pavia) e molti altri paesi vicini. Non si conoscono ancora le proporzioni dello sciopero.

L'Autorità ha fatto uno sfoggio straordinario di forze.

Arrivano in questo momento 10 contadini ammanettati.

Sciopero in vista.

Torino 14. Ieri venne diretto «agli operai muratori e manovali» un manifesto di invito a una riunione per domenica prossima al Teatro Nazionale.

Dicesi che scopo di tale riunione sia di discutere sull'opportunità di dichiarare lo sciopero generale dei muratori ed arti affini.

All'Estero

Un legato artistico.

La signora Chenevard, cognata del pittore di questo nome, ha legato l'intiera sua sostanza valutata tre milioni, e la sua preziosa collezione artistica all'Accademia di Belle Arti di Parigi.

La rendita di tre milioni dovrà essere impiegata per incoraggiare gli allievi migliori dell'Accademia; la collezione artistica non dovrà essere mai nè venduta nè dispersa.

Questo è il più considerevole legato avuto dall'Accademia parigina.

Morte d'un poeta tedesco.

Annunciano da Heidelberg la morte, in età di 60 anni, di Giuseppe Vittorio *Scheffel*, uno dei poeti più popolari di Germania, autore del *Trombettiere di Sackingen* ch'ebbe l'onore di 25 edizioni e del quale esiste una versione italiana del veronese avv. Faccioli, del *Gandeamus*, di *Ekkehardt*, ecc.

Giulio Verne.

La salute di Giulio Verne prosegue lievemente a migliorare. Va rimarginandosi la sua ferita di revolver alla gamba.

Frattanto il di lui nipote Gastone Verne, che lo ferì, è stato dal tribunale della Somme riconosciuto irresponsabile del delitto ed è stato rinchiuso in un manicomio.

Scioperi in Germania.

Si hanno notizie di scioperi parziali in varie città. In Amburgo scioperano oltre a 5000 muratori dei 6000 che vi sono domiciliati. Essi hanno una mercede giornaliera di 5 marchi per 10 ore di lavoro, ma non ne sono contenti, e ne vogliono 6. In quella città sono avviati colossali lavori; ma, di fronte a tali paghe giornaliere dei muratori, è impossibile che gli imprenditori trovino il loro tornaconto.

Anche nella fabbrica di sigari dei signori Scharnke e C.ia, che impiega più di 800 persone, si fa sciopero, chiedendo un maggiore onorario. In questi scioperi e in altri è il partito socialista che mantiene l'incendio; ma il Governo sta alla vedetta, ed ordinò immediatamente che soldati e guardie di polizia intervengano, e che i capi siano deferiti all'autorità giudiziaria, e i forestieri, anche tedeschi, sfrattati senz'altro.

Vittime della trichina.

Un telegramma da Norhausen, (Germania) dice che un gran numero di persone (oltre a 40) si ammalarono per essersi cibate di carne suina affetta da trichina: molte di esse trovansi in grave pericolo di vita. Dalle autorità politico-sanitarie furono prese tutte le misure necessarie per garantire la salute pubblica. Alcuni negozi di salumiere furono chiusi e le loro carni confiscate.

In Provincia

Tricesimo, *12 aprile.*

L'attuale Segretario provvisorio della nostra Latteria Sociale, signor Borgobello Sante sta per emigrare in Baviera ove lo richiamano i suoi affari, e quindi diede le sue dimissioni al posto che copriva.

Rimasta vacante tale piazza si fecero aspiranti i signori Chiendotti Giuseppe, Carnelutti Giov. Batt., Migotti Olivo, Sebastianutti Giuseppe ed Italico di Montegnacco.

Chiamato il consiglio a pronunciarsi sulla scelta del titolare deliberava di nominare una commissione incaricata di dare gli esami agli aspiranti e pronunciarsi sulla loro idoneità.

Dimessa per motivi personali la prima Commissione, il Consiglio ne nominava una seconda con gli stessi incarichi.

Non sciocca vi era di mezzo, ma certo il diavolo v'aveva messo le sue corna, poichè anche questa seconda commissione si dimise in parte, e si riuscì poi a completarla con altri elementi.

Finalmente domenica 11 corr. radunavasi la commissione esecutrice per giudicare gli aspiranti.

Devo osservare che due di quest'ultimi e precisamente i signori Italico di Montegnacco e Sebastianutti Giuseppe ritirarono prima della prova le loro istanze di concorso e subirono gli esami quindi soltanto i signori Migotti Olivo, Carnelutti Giov. Batt. e Chiendotti Giuseppe.

I cinque quesiti proposti agli esaminanti si riferivano tutti intorno all'amministrazione del caseificio, e l'esame durò dalle 8 e mezza ant. sino alle 2 pom.

Seduta stante la commissione fece un verbale dichiarando maggiormente idoneo e coprice il posto il signor Olivo Migotti.

Il consiglio chiamato nelle ore pom. di ieri a pronunciarsi sulla scelta, confermava il signor Migotti Olivo a segretario della nostra latteria Sociale.

A cassiere venne eletto il signor Antonio Plossi nostro Esattore comunale.

L'ill. signor Prefetto comm. Brussi ha fatto pervenire a questo Caseificio il sussidio di L. 100.

L'onorevole consiglio non mancherà di mandare un atto di ringraziamento al Capo della Provincia.

* *
*

Come ben sapete, Tricesimo ha la fortuna di possedere una delle sette rarità del Friuli descritte dal vostro concittadino e bravo poeta Pietro Zorutti.

Intendo dire degli sparagi, che, da noi, sia il terreno, sia il clima od il modo di coltivazione, crescono in abbondanza e d'una squisitezza unica, e ciò ve lo possono asserire i buon gustai di Trieste, Vienna e Buda-Pest.

La stagione è incominciata e siccome i trattori di Tricesimo sono sempre ben provveduti, i signori udinesi non mancheranno d'onorarli d'una lor visita, sicuri che troveranno buon servizio a prezzi discreti.

* *
*

Di conformità al qui unito manifesto martedì prossimo avremo il mercato, e stante che il tempo s'è rimesso al bello prevedesi che la fiera non avrà a riuscire inferiore a quella del mese di febbraio.

COMUNE DI TRICESIMO

Nuovo mercato mensile bovino nel 3° martedì di ogni mese.

Causa l'incostanza del tempo, non avendo potuto aver luogo la distribuzione dei premi nel giorno del secondo mercato bovino indetto col manifesto 26 febbraio p. p., la sottoscritta avvisa che nella ricorrenza del 3° mercato di nuova istituzione, che succederà il giorno 20 aprile 1886 si procederà alla distribuzione, mediante estrazione a sorte degli indicati *numero 10 premi di L. 10 ciascuno.*

Si daranno inoltre gli annunziati spettacoli di fuochi d'artificio con concerti musicali.

Tricesimo 29 marzo.

* *
*

Per debito di cronista vi dirò che S. E. l'Arcivescovo nominò il Vicario parrocchiale, ed occuperà il suo posto non appena avrà ricevuto il R. Placet.

Non conosco il nome, ma so che ora trovasi cappellano a Percotto, e dicesi bravo oratore.

* *
*

Il signor Fabio Candotti di Premariacco è venuto tra noi in qualità di direttore presso la farmacia Eredi fu Luigi Carnelutti.

G. B. L.

Cividale, *12 aprile.*

Oggetti da Museo.

Nell'interesse della storia del nostro paese, si prega l'autorità competente ad immischiarsi un tantino per ricuperare la croce d'oro, le spalline d'argento, il cinturino, le fibbie e tutto ciò che venne dicesi, trovato dal contadino M... di Zuccola, a pochi passi da Cividale, scavando in un campo per l'impianto di viti.

La croce d'oro si dice sia stata venduta ad un'orefice di questa città per l'*ingente* somma di L. 25, mentre le spalline ed il resto delle cose trovate si trovano ancora in mano del M...

Desideriamo poi che in seguito i cittadini si mostrino più generosi e naturalmente meno venali del M.., quando la sorte dà loro di trovare qualche reliquia di cui si ha ragione a credere che il nostro suolo abbondi, depositando in Municipio qualunque oggetto, anche se apparentemente di nessun valore. Dal poco — o ritenuto da nulla — vi si può studiare e scoprire delle ricchezze storiche impagabili.

Tornerebbe poi utile che il Municipio con apposito manifesto invitasse la cittadinanza a compiere scrupolosamente d'ora innanzi questo dovere, prescrivendo quelle norme e quei premi — se pur crede — che stimasse del caso.

Non sappiamo se lette queste poche righe, qualcuno per convincimento o per posa di cinismo, ci obietterà che è sciocchezza occuparsi di certe miticciolità, e se altri vorranno appoggiare le nostre deboli idee.

Staremo a vedere. X.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui solo rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Società Operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in adunanza questa sera, giovedì 15 corr., alle ore 8, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione sull'art. 35 del regolamento che tratta sulla incompatibilità della carica di Visitatore con quella di Consigliere.
2. Cariche sociali — nomina.
3. Domanda del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri per pagamento del saldo 1885-86 di quota assunte dalla Società.
4. Comunicazioni della Direzione.
5. Soci nuovi.

Il Consorzio Rojale avvisa che la Roggia detta di Udine starà in asciutta dalle ore 4 ant. del 2 maggio alle ore 2 pom. del 5 m. v.

La Roggia di Palma e Rojello di Pradamano dalle ore 4 ant. del 9 alle 2 pom. del 12 detto mese.

Concorso a premi per frutti artificiali. È aperto un concorso a premi tra i modellatori e formatori di frutti artificiali, qualunque sia la materia con cui essi frutti sono preparati (gesso, cemento, cera, cartapesta, ecc.)

Il numero dei saggi non dovrà essere minore di 24; e dovrà comprendere i frutti delle principali specie di piante fruttifere coltivate tra noi, e principalmente mele, pere, pesche, albicocche, susine, ciliege, fichi, ecc.

La mostra dei campioni sarà tenuta in Roma, nel Museo Agrario, dal di 1 al 12 del mese di dicembre del corrente anno. I concorrenti dovranno inviare al ministero le loro domande non più tardi dal di 31 luglio 1886.

I premi sono tre, e cioè: 1. premio l. 500, 2. l. 250, 3. l. 100.

Il ritardo della Pasqua. Se ne discorre dappertutto e specialmente tra le comari dei rioni popolari, dove si fanno i più strani prognostici e si predicano sventure senza fine perchè la Pasqua cade in questo anno al 25 di aprile.

Non sarà discaro ai lettori il sapere d'avvantaggio quante volte si sia verificato questo fatto nei secoli passati.

La Pasqua accadde il 25 aprile negli anni seguenti: e cioè 45, 387, 482, 672, 919, 1014, 1451 1546, 1666 1734 ed accadrà nell'anno in corso 1886.

Che se qualcuno amasse sapere quante volte si verificherà questa stessa combinazione negli anni avvenire, potrà conoscerlo dalla seguente tavola:

La Pasqua verrà il 25 aprile negli anni:

1943, 2038, 2258, 2338, 2410, 2573, 2752, 2877, 2945, 3002, 3097, 3154, 3249, 3306, 3469, 3587, 3621, 3784, 3841, 3999, 4088, 4224, 4376, 4528, 4680, 4748, 4900 e 5120.

Tutto questo lo abbiamo estratto con diligenza dalla *Tavola delle date pasquali* posta in appendice al Calendario Gregoriano.

Bando adunque a tutti i timori, causati da vane superstizioni.

Nuova pubblicazione di un illustre friulano. Coi primi del prossimo giugno dalla libreria Zanichelli di Bologna, sarà posta in vendita una nuova opera del prof. Pietro Ellero, dal titolo: *La sovranità popolare.*

Altra pubblicazione. Coi tipi della Tipografia Fulvio di Cividale, è testè uscito un bel volume di circa 200 pagine, dal titolo *Pensarci sù, criteri manzoniani di lingua, letteratura e di critica.*

Autore di esso è l'egregio professore P. Dal Ponte, nome ben noto per altri lavori assai pregiati e dei quali s'occupò già con molto favore la pubblica stampa.

E quest'ultimo si raccomanda da sè, per l'intrinseca bontà sua a tutti gli studiosi.

Il Collegio degli arbitri. Un negoziante ci scrive pregandoci di far osservare a chi di ragione, come nella nomina dei componenti il Collegio stesso non si doves aver maggior cura che tutti i principali rami del commercio e dell'industria della nostra città e provincia vi fossero in esso rappresentati, mentre nel Collegio si contano ben due ed anche tre membri che esercitano l'identica professione.

Non parendoci fuor di luogo l'osservazione, eccolo servito.

Un po' di più umanità. Una povera donna fu oggi da noi per pregarci a raccomandare pubblicamente un po' di più umanità a certo F. parrucchiere della nostra città, il quale ieri sera si permise di prendere pei capelli un di lei figlio e quindi di gettarlo a terra, mentre il ragazzo non avea fatto nulla al parrucchiere medesimo.

Sappiamo che anche un Vigile Urbano che passava poco dopo per di là apostrofò con giuste parole il poco umano parrucchiere.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, alle ore 6, sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Congedo militare»	Pacne
2.	Sinfonia «Mignon»	Thomas
3.	Valzer «Le Campane di Corneville»	Arnhold
4.	Scena Cavatina «Aroldo»	Verdi
5.	Centone «Traviata»	Arnhold
6.	Galop «Fra tuoni e lampi»	Arnhold

Teatro Sociale. Il bozzetto è da troppo lungo tempo il dignino della moda del teatro italiano, segno troppo evidente dell'impotenza degli autori, e della loro imperizia a fare di più.

Anche il sig. Marascotti, nome affatto nuovo al teatro, ha voluto regalarci il suo, ma avrebbe fatto invero molto meglio ad impiegare il suo tempo in altro modo.

Perocchè se gli autori italiani, specie gli ultimi venuti non hanno ereditato dalla natura le doti che si richiedono a chi vuol percorrere l'arringo drammatico, nessuno per certo li obbliga a scrivere, ed i signori capocomici dovrebbero essere un po' più severi e più esigenti prima di accettare delle composizioni che sono più addatte anzichè al palcoscenico di un teatro, alle tavole di qualche Asilo infantile. È dire che parecchi capolavori penarono tanto prima di venir accettati o di veder la luce!

Alessandro Dumas in Francia fu quasi al punto di disperar di veder rappresentata mai la *Signora dalle Camelie*, e tra noi, per poco la stessa sorte non toccava al *Goldoni e alle sue sedici Commedie* di Paolo Ferrari, autore principe del nostro teatro italiano contemporaneo.

Dimenticate i direttori di compagnia non son più quelli che il D'Azeglio ci descrive nei suoi aurei *Ricordi.*

Sono ora di troppo manica larga, e perciò le scene nostre sono al può dir invase da tentativi abortí di ogni genere con grande noja e seccatura di sua maestà il pubblico sovrano, il quale, come abbiamo veduto or non è molto sfoga il suo malumore da sì a lungo trattenuto, e compresso, fischiando il *Signor Lorenzo*, dimenticandosi che colui che l'ha scritto si chiama Paolo Ferrari, l'autore della *Satira e Parini*, della *Medicina d'una ragazza malata* e del *Ridicolo*.

E codesto pubblico che cosa dovrebbe poi fare al cospetto dei *Marcello Berlieri*, dei *Drammi a tre* e dei *Tempi e luoghi* del signor Marescotti? Povera arte come il sei andata *trasformando!* Preferiamo il repertorio vecchio con le sue tirate, i suoi colpi di scena e magari tutto il suo convenzionalismo, a questa etisia dei bozzetti, dei proverbi, e delle commedie in un atto. Per progredire sembra proprio che ci bisognerebbe tornare un po' addietro!..

.... us.

Nel *Cornelio Czar di tutte le Russie* e nell'*Avvocato Collista*, il distinto artista brillante Angelo Zoppetti, fece smascellar dalle risa l'uditorio che l'applaudì a più riprese calorosamente.

Questa sera la *Cicala*, indi l'*Importuno e l'Astratto.*

*

Venerdì 16 aprile corr. in occasione della beneficiata del valentissimo artista brillante Zoppetti Angelo, avrà luogo al Teatro Sociale il seguente programma:

1. *La Canonichessa*, commedia brillante in 3 atti di E. Scribe, nuova per Udine.
2. *Un qui pro quo*, commedia brillante in un atto di E. Giraud, nuova per queste scene.
3. *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scene della vita coniugale di E. Gondinet, nuovissima.
4. *La notte di San Silvestro*, ossia, *La guardia notturna di Dresda*, commedia brillantissima in 3 atti di R. Castelvecchio.

Gabinetto ottico. Il gabinetto ottico in Via Daniele Manin ex S. Bortolomio trovasi aperto dalle ore 12 mer. alle 11 pomeridiane.

Prezzo d'ingresso cent. 30.

Emigrazione per la Repubblica argentina. Il Commissario generale in Europa per l'emigrazione nella Repubblica Argentina ha pubblicato il seguente avviso:

A partire dal 1 maggio 1886 sarà rilasciato ad ogni emigrante che partirà per la Repubblica Argentina un Certificato d'imbarco in carta bianca, per coloro che accettano i vantaggi della Legge (cioè a dire: sbarco e trasporto gratuito sulle ferrovie della Repubblica; alloggio e vitto per qualche tempo a spese dello Stato, occupazione nel genere di lavoro scelto dall'emigrante; libera entrata senza diritti di dogana per gli effetti d'uso, utensili, etc.,) e su carta azzurra per gl'individui che rinunciano a questi vantaggi.

Questi certificati dovranno essere domandati come documenti indispensabili per l'imbarco, sotto pena di trarre delle *responsabilità legali*, dopo le partecipazioni indirizzate alle Compagnie Marittime, ai Capitani dei Vapori ed alle loro Amministrazioni.

Che un ispettorato dell'emigrazione per la Repubblica Argentina, è stato stabilito nei principali porti d'imbarco per l'Europa.

Che il sig. *Giuseppe Colajanni* (via Fontane n. 10) è stato nominato ispettore per l'Italia.

Che tutti gli agenti marittimi del regno per ottenere i certificati suddetti, dovranno dirigersi al sig. *Giuseppe Colajanni*, incaricato di dare l'autorizzazione necessaria, e di dirigere le istruzioni e documenti rispettivi a coloro che secondo il suo giudizio, saranno in posizione di disimpegnare convenientemente le loro funzioni.

Che i certificati d'imbarco pei porti d'Italia porteranno la firma dell'ispettore e saranno vidimati dal Consolato Generale della Repubblica Argentina.

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia che una depressione atmosferica, che ha la sua centrale al sud del Capo Race, muoverà verso est-nord-est, recando perturbazioni atmosferiche sulle coste britanniche e francesi fra il 14 ed il 16 corrente.

Gazzetta del Contadino, *illustrazione agricola*, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (oltre **100** all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire **3** all'anno.

Saggio gratis a richiesta.

Tutti gli associati ed altri periodici agricoli lo dovrebbero essere pure a questo, che colle sue numerose illustrazioni viene a fare come un complemento degli altri.

L'ultimo numero contiene:

Nei vigneti, aratura o vangatura? (Prof. L. Nicolini) — Sport (Giovanni Albarilo) — Minerale sulfureo di Altavilla Irpina — La moltiplicazione della vite (Agr. Casati Luigi) — Le varie razze del pollame (con 2 inc.) — Il colera del pollame (prof. Pietro Maserati) — Precetti di frutticoltura razionale (C. Torchi) — Come si guarisce il vino dal sapore di legno — Lo scortecciamento delle viti — Notizie agrarie — Concorso internazionale degli apparecchi anticrittogamici ed insetticidi — Circolo Enofilo Subalpino — Esposizione Nazionale Orticola — La vaccinazione del bestiame — Tramvia per città a trazione funicolare — Il gaz sul mare — Libri in dono — Sporta pelle notizie, concorsi, ecc. — Piccola Posta — Annunzi.

L'Agenzia Generale della Compagnia di Assicurazioni sulla vita «La New-York» fa ricerca di un giovanotto di buona famiglia, e che abbia possibilmente percorso le tre scuole tecniche, in qualità di praticante.

In Tribunale

Corte d'Assise, Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del II trimestre 1886.

27, 28, aprile Basaldella Fioravante, incendio.
29 id. Da Carli Nicolò, ferimento con morte.
30 id. Canciani Maria, infanticidio.
4 maggio. Bertoli Giuseppe, falso.
5, 6. Pascottini Giacomo, parricidio.
7, 8. Zuliani Giov. Batt., incendio.
11, 12, 13. Peschiutta Giovanni, assassinio.
14. Ferrari Giuseppina, furto, latitante
id. Pittana Angelo, falso, id.
id. Caconer Francesco e Gasparutti Luigi, stampa, id.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 9 aprile 1886 del Tribunale di Udine (II. trimestre) nella sez. I. che avrà principio il 26 aprile 1886.

Ordinari.

Torossi Valentino di Giuseppe, contribuente, Pordenone.
Orgnani Pietro fu Giov. Batt., sindaco, Camino di Codroipo.
Toffolutti dottor Jacopo fu Bernardo, medico, Villotta di S. Vito.
Trivoli Lorenzo fu Mattia, contribuente, Tramonti di Sopra.
Pinni Girolamo fu Vincenzo, contribuente, Valvasone.
Cogeani Antonio fu Francesco, geometra, Cividale.
Manzoni Giovanni fu Giorgio, contribuente, Udine.
Milani Federico fu Luigi, consigliere comunale, Sesto di S. Vito.
Collino Gioachino fu Fortunato, consigliere comunale, Forgaria.
Astolfi Evaristo fu Eugenio, maestro, Caneva (Sacile).
Bertuzzi Pietro fu Giacomo, licenziato, Talmassons.
Furlani Giacomo fu Vincenzo, maestro, Udine.
Rossi Carlo fu Angelo, licenziato, Udine.
Brazzà Edoardo fu Massimo, contribuente, S. Lorenzo di Manzano.
Fornasotto Lodovico fu Pietro, perito, Maniago.
Chiussi Giuseppe di Osvaldo, consigliere comunale, Tolmezzo.
Zuliani Pietro fu Giov. Batt., cons. comunale, Forgaria.
Piccini dott. Giuseppe fu Pietro, avvocato, Udine.
Ferroli Giov. Batt. fu Raimondo, cons. com. Tramonti di mezzo.
Murero dott. Giovanni fu Luigi, avv., Udine.
Canciani dott. Giuseppe fu Angelo, laureato, S. Giorgio di Nogaro.
Vecil Giacomo fu Giovanni, contr. Spilimbergo.
Marchesi Vincenzo di Agostino, prof. Udine.
Sabbadini dott. Giuseppe di Valentino, laureato, Udine.
Bellina Pietro di Antonio, contrib. Venzone.
Franz Andrea fu Daniele, id. Corno di Rosazzo.
Della Vedova Giov. Batt. di Giusto maestro, Udine.
Lizier Adamo fu Giovanni, cons. com. Travesio.
Pelizzari Oreste fu Roberto, laureato, Sacile.
Craveri dott. Francesco fu Michele, id. Udine.

Complementari.

Mazzi cav. Silvio di Giovanni, direttore scolas. Udine.
Meneghini Carlo fu Carlo, contr. Mortegliano.
Bonaldi Raffaele fu Stefano, licenziato, Pontebba.
Tomasini Osvaldo fu Angelo, cons. com. S. Martino Monreale.
Nussi dott. Vittorio fu Agostino, avv., Cividale.
Pirovano Rodolfo di Giulio, licenziato, Pontebba.
Bardusco Marco fu Giovanni, contrib. Udine.
Quartaro Giuseppe fu Agostino, licenz. S. Vito al Tagliam.
Orlandi Giuseppe fu Antonio, contrib. Spilimbergo.
De Marco Giov. Batt. fu Giovanni, farmacista, Spilimbergo.

Supplenti.

Berghinz Giuseppe, fu Cristoforo, contr. Udine.
Nascimbeni Antonio fu Giovanni, contr. idem.
Puppatti dott. Francesco fu Giacomo, notaio, id.
Ferragù dott. Narciso di Luigi, laureato, idem.
Zanoni Alessandro fu Girolamo, prof., idem.
Delfino cav. Alessandro fu Luigi, cont., idem.
Pecile Giovanni fu Biagio, contr., id.
Astolfoni Alessandro di Alessandro, impiegato, id.
Marcato dott. Gaetano di Giov. Batt., contr. id.
Galetti Giorgio fu Giuseppe, licenziato, idem.

Bibliografia

Francesco Poletti. La persona giuridica nella scienza del diritto penale. Udine 1886, Paolo Gambierasi *libraio editore.*

Francesco Poletti è noto da lungo tempo ai cultori del diritto penale. Ancora nel 1864 pubblicava *Il diritto di punire e la tutela penale*, poco dopo *La legge universale di conservazione*, più tardi un' *Appendice* alla monografia del Lombroso *L'uomo delinquente*, e nel 1882 *Il sentimento della scienza del diritto penale*. Oggi ha pubblicato *La persona giuridica nella scienza del diritto penale*.

Egli lo dice modestamente un appunto, ma è una monografia, che addita le condizioni odierne della scienza penale e la via da tenere nelle future ricerche.

Premesso un *cenno storico sulla evoluzione del diritto penale*, nota come, nel suo primo grande periodo, predominassero i sentimenti dell'animo eccitato dal danno sofferto e dal bisogno della difesa, svolgendosi e nel corso del tempo fissandosi le *consuetudini* che assumono, secondo i progressi della *civiltà*, le *forme* della *vendetta*, del *taglione*, della *composizione*.

Successivamente le consuetudini vengono raccolte ed ordinate in leggi, e questo è il secondo periodo, al cui svolgimento contribuiscono i giureconsulti, i quali, servendosi della lingua a quell'epoca universale, mettono l'Europa sotto il predominio dell'antico romano diritto.

Ricorda Cicerone, Seneca, Quintiliano, Aulo Gellio, le teorie di Grozio, le dottrine di Leibnitz, Hobbes, Puffendorff e il lavoro di Beccaria compiuto da Romagnosi, la cui *Genesi del diritto penale* chiama il monumento più bello, insuperato e forse insuperabile, della scienza penale.

Mostra *definitivamente* acquisito alla scienza «il diritto della Società sopra i delinquenti per la protezione dei rapporti giuridici dello Stato e dei cittadini, diritto di *tutela* diverso da quello di *difesa*».

Esaminato il concetto del delinquente secondo le due scuole, la classica e la positiva, rileva che la questione del delinquente *attuale* o *reale* e del delinquente *futuro* non è progredita, tuttora essendo la migliore la soluzione data da Romagnosi.

Afferma che la sola persona giuridica, capace di delinquere e di rispondere del delitto, è quella che si concreta nell'individuo, donde la conseguenza che il potere sociale non può *trovare* e *porre* un *rapporto fra la legge* e il reato, che nella persona giuridica del futuro delinquente.

Parlando delle origini psico-sociologiche della persona giuridica, accenna come, per una graduale mutazione dell'ambiente esterno e delle attitudini funzionali, presso talune specie animali un atto, in origine comune e normale, è diventato anormale: ad esempio i costumi del cane domestico rispetto al lupo o cane selvatico, le abitudini del gatto carezzevole nelle nostre abitazioni raffrontate con quelle del tigre.

Se nei costumi di questi animali si fece strada un sentimento di ripugnanza per le azioni aventi un carattere distruttivo che la esperienza faceva sentire contrarie al loro ben essere, ciò dovette più facilmente accadere nell'associazione umana, e diventare ripugnante per lunghezza di tempo e conformità di sentire, assumendo, un carattere anormale definitivo.

L'uomo nello stato selvaggio e primitivo non aveva l'idea del diritto e quindi nemmeno di reato e di pena, donde il Lubbock afferma che l'idea del diritto manca alle razze inferiori umane.

Le ricerche dell'antropologia criminale sull'odierno uomo delinquente hanno condotto alcuni a ritenere ch'esso, per ritorno atavistico, o per degenerazione, o per arresto di sviluppo, riproduce veramente i caratteri organici e psichici della umanità primitiva.

Lungo sarebbe il compito e soverchiante le mie forze se volessi fare un analisi accurata dell'opera del Poletti, specialmente ove discute — la evoluzione delle istituzioni penali, — i modi di dipendenza della persona giuridica dallo Stato — il delinquente reale e la delinquenza — le deduzioni circa il diritto di punire ed il reato, circa la imputabilità e l'uomo normale e circa la pena.

Ad invogliare la lettura mi piace avvertire che il dotto giureconsulto parla delle questioni più gravi, e, mi si passi il vocabolo, di attualità, cioè a dire — della pena di morte — delle ricerche scientifiche sull'uomo delinquente — della necessità che il delinquente abbia, almeno un *minimum* dello stato che la scienza reputa necessario a costituire l'uomo normale — della persona giuridica oggi incompleta e disconosciuta, e della necessità di armonizzarla coll'ordinamento delle molteplici funzioni sociali.

Accenna all'abolizione delle religioni dello Stato, all'esercizio dei diritti amministrativi e politici estesi alla *universalità dei cittadini, nonchè alla compartecipazione* dei profitti in proporzione del servizio *utile* prestato, sostituito al *salario* «il quale, dopo la schiavitù ed il feudalismo, rappresenta l'ultima forma legale di servaggio che mantiene l'uomo in podestà dell'uomo».

Il Poletti cita, riportandone talvolta dei brani, le opere dei più distinti scrittori antichi e recenti, di diritto, di psichiatria e di sociologia, cod'è che il lettore desideroso di più profondi studi trova indicate le fonti.

Avv. *Fornera.*

Notiziario

Il famoso decreto.

Roma 14. Si crede che il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato domani o posdomani.

Come vien commentata la proroga.

Tutti i giornali, com'è naturale, s'occupano della proroga della Camera dei deputati.

La *Riforma* dice che alcuni interpretano questo decreto come un preludio all'altro decreto per lo scioglimento, altri ritengono che l'on. Depretis abbia prorogato la Camera per procedere ad un rimpasto del ministero.

In ogni caso, il governo (dice la *Riforma*) non può più ritardare una risoluzione.

Una voce sparsa all'*ultima ora* a Montecitorio assicura che il decreto dello scioglimento verrà pubblicato sabato.

Anche la *Tribuna* ritiene che al decreto di *proroga* seguirà presto il decreto di scioglimento.

Per la volontà del governo (soggiunge questo giornale) le elezioni dovrebbero essere un plebiscito sul nome di Depretis. Ma gli elettori sapranno che non bisogna sostituire le persone ai programmi di governo.

La *Tribuna* poi è autorizzata a dichiarare che Nicotera si manifestò, nei recenti noti colloqui, recisamente contrario a qualunque fosse l'amministrazione che dovesse succedere a Depretis.

L'*Italie* dice che è più che probabile l'immediato scioglimento della Camera.

L'anniversario di Depretis.

Il *Diritto* commenta stasera un articolo di ieri dell'*Opinione* sulla futura lotta elettorale, in cui dicava che i moderati devono aiutare Depretis nella guerra contro l'anarchia. Il *Diritto* rileva che, se è vero che il partito anarchico tanto progredì negli anni in cui Depretis esercitò quasi la dittatura, bisogna dire che i progressi si debbono alla sua politica.

Le sconfitte di Taiani.

Anche la *Tribuna* e la *Riforma* rilevano la sconfitta che toccò alla Camera il Ministro Taiani nella faccenda di Sbarbaro.

Contro la proposta di Parenzo nella controprova votarono pochi del centro e della destra fra cui Minghetti, Bonghi e Cavalletto.

Fra Bismarck e il Papa.

La *Tribuna* scrive: Temesi con fondamento che il corrispettivo delle concessioni fatte dalla curia papale a Bismarck sia l'appoggio di Bismarck alla curia nei rapporti con l'Italia.

Un progetto del Papa.

Dicesi che il Papa voglia riordinare la stampa cattolica di tutta Italia istituendo a Roma un ufficio centrale di informazioni, alla cui testa starebbe Aquaderni.

Ultima Posta

Fra Grecia e Turchia.

Londra 14. Il *Morning Post* ha da Suda:

I comandanti inglese ed italiano ricevettero importanti istruzioni.

I dispacci da Vienna ai giornali presentano la situazione turco-greca come critica.

La Turchia non può più restare indefinitivamente in una situazione pericolosa e dispendiosa.

Il *Times* propone che si spedisca alla Grecia l'ultimatum per disarmare.

Atene 14. *Oggi giorno del ricevimento ordinario del Corpo diplomatico*, i rappresentanti delle potenze notificheranno a Deljanni l'accordo turco-bulgaro, faranno ciascuno separatamente rimostranze.

La Camera votò in seconda lettura tutti i progetti del Governo.

Fino a nuovo ordine le provenienze dall'Italia si sottoporranno a rigorosa visita.

Telegrammi

Londra 14. Il *Times* ha da Alessandria: dicesi che il messaggiero dei sudanesi lasciò Kartum latore di proposte di pace.

Lo *Standard* ha da Hong Kong:

Il viceré dell'Yunnam domandò rinforzi, teme disordini in seguito all'occupazione dei francesi della città e delle frontiere del Tonkino e delle operazioni inglesi nella Birmania.

Memoriale dei privati

Mercati di Città.

Udine, 15 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11.00	a	11.25
Segala n.	„ „	11.60	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	13.—	„	13.50
Cinquantino n.	„ „	10.—	„	10.90

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	7.—	a	7.50
» » II » n.	„	5.40	„	5.60
» Bassa I » v.	„	5.90	„	6.50
» » II » n.	„	—.—	„	.—
Paglia da lettiera n.	„	4.50	„	4.70
(Compreso il dazio).				
Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.35
Carbone (I qualità	„ „	7.10	„	7.60
Carbone (II »	„ „	6.00	„	6.30
Medica	„ „	7.75	„	8.30

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.30
Polli d'India m.	„ „	—.90	„	1.00
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Galline	„ „	1.00	„	1.10
Oche vive	„ „	—.80	„	—.90

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	4.80	a	5.50
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1.75
» » m.	„ „	1.80	„	1.90

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bjuttai Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI: TORINO *Via Bellezia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI: MILANO *Foro Bonaparte* Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

21 Aprile vapore Orione
28 » » Umberto 1.

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Partenza per **Valparaiso e Callao**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE, Via **Aquileja** 38.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO
LA PREMATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.31 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 9.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.09 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e, per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, **catarri** uretrali e **restringimenti** d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 148

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco